

più assurde *regalie* de' principi dominanti. I diritti del popolo erano intanto il giuoco de' papi, de' baroni e de' re: e se qualche volta facean costoro sembante di rispettarli col mezzo di qualche *bolla* illusoria, come quelle di Pio v., e di Gregorio xiv. (1), o col titolo inconseguente di *grazie* e di *privilegj*; era un inganno di più per vie meglio riconfermarli nel servaggio del proprio partito. Da questi principj e da quest'interessi, egualmente opposti ed iniqui, veniva regolata la giurisprudenza de' tempi, la quale non era se non un caos di massime assurde e servili, cui dettava la prepotenza de' grandi, o l'astuzia de' preti; e che l'ignoranza de' popoli ciecamente adottava.

---

(1) L'uno ne lanciò molte contro i pretesi diritti della corona; e l'altro è celebre massimamente per le molte altre sull'immunità delle chiese, ec. Sopra tutte merita attenzione la bolla In cœna Domini ec., e il progetto, spesso tentato, ma sempre invano, di stabilire in Napoli il tribunale del s. Uffizio.